

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CATTOLICO APOSTOLICO ROMANO per tutto il tempo che risplenderà la coda della Cometa.

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

| | Trim. | Sem. | Anno |
|-------------|-------|------|-------|
| All'Ufficio | 3 40 | 6 50 | 12 50 |
| Provincia | 4 80 | 8 50 | 17 10 |



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

UN MINESTRONE

Lettrici amabili, ho bisogno di voi, assolutamente, se anche l'individuo ... *Marito*, che soventi volte si permette d'introdursi nelle faccende della moglie, rifiutasse roccisamente di accordare il suo consenso.

La questione si deve risolvere, fra me e le mogli; dunque i mariti (che nome pesante!) favoriscano di chiudere gli occhi e dormano o fingano di dormire in sonno placido e contento. Se non solleveranno obiezioni, potrò compensarli con una croce da cavaliere nella prossima . . . tempesta. Impieghi non ne posso dare, ma se la caccia dovesse prendere un'estensione piuttosto rimarchevole, col tempo potrei farli nominare cacciatori di 1.° rango collo stipendio fisso di lire 6000 all'anno. Ma di questo ne parleremo ai 14 . . . di Settembre.

Oggi io faccio un caloroso appello alla generosità, alla bontà delle mie lettrici che son certo non vorranno negarmela trattandosi di una sol volta. Oh io non abuso mai dei favori! specialmente quando mi vengono dalle persone di cuore e gentili come le mie lettrici. Sarà affare di pochi minuti, e si persuadano che nel concedermi questa prova d'affetto, esse non solo guadagneranno una . . . terza parte del rosario, ma potranno assicurarsi una sedia imbottita nel regno dei cieli dove la compagnia fondiaria Romana non ha ancora estese le sue operazioni. Per ora non è arrivata che alla colonna d'*Ercole*?

Ma insomma cosa vuole da noi questo sfacciatello di *Don Pirlone figlio*? mi diranno le lettrici. Cosa voglio? E me lo chiedono? Non hanno ancora compreso che da solo non potrei tirar più avanti e che se non facessi assegnamento sulla loro . . . bontà per l'aiuto e sollievo che mi è necessario, io andrei a rischio di venir meno . . . da solo?

E con questi calori, checchè ne dica il presidente della repubblica dell'Equatore, ultimo baluardo del *potere temporale*, io dichiaro che uno svenimento potrebbe pregiudicare d'assai gli organi interni digestivi, ciò che produrrebbe naturalmente lo sviluppo di un'interpellanza alla Camera dal Deputato De Dominiois il famoso, che per la sua affinità colla famiglia . . . degli *Struzzi* conosce a fondo la teoria e gli effetti

dell'ingoiamento — *Ergo*, senza alienarci tanto dal soggetto principale, passiamo subito a godere del favore accordatoci dalle nostre amabili lettrici, per non far perdere loro la pazienza. Un momento può decidere la battaglia. Il nemico potrebbe attaccarci, o il marito si potrebbe svegliare. E allora?

Allora — addio conforto — addio sollievo. Tattica e strategia con nozioni di *balistica*, questa ci vuole . . . anzi queste ci vogliono al giorno d'oggi e grazie a Dio io le conosco a fondo specialmente... l'ultima — prova sia che mi hanno escluso dallo Stato Maggiore della Guardia Nazionale per farmi caporale di cucina fisso, carica eminentemente delicata non fosse altro per dover tenere in buon stato la *finanza in natura* ossia padelle, marmitte ed altre simili bigiotterie che tengo disposte in linea di compagnia per la prossima rivista.

Ma come c'entra la tattica e la balistica colla donna? mi diranno.

Come c'entra? Dio che innocenza! E poi dicono che le donne ne sanno una più del diavolo. Protesto . . . a meno che il *diavolo* sia cinto di *rose*; e dopo aver protestato, espongo i motivi che mi spingono a chiedere per una volta sola la . . . manina gentile delle mie lettrici.

Ecco qui, sul mio tavolo ho tante cose da pubblicare, da toccare, da cucinare che non so più dove mettere la testa. La caldaia del *Don Pirlone figlio*, voi lo vedete, è tanto ristretta che, se metto i maccheroni, non posso metter le rape, non posso farvi entrare il resto; per cui ho deciso di prendere tutta questa varietà di legumi e di erbaggi senza distinzione, senza alcun riguardo e già . . . tutto assieme rape, cavoli, cocuzze, bietole, carote, faggiuoli, patate ed altri simili . . . purificativi del corpo e rinfrescanti dell'anima; tutto confondo e in fretta, perchè la pentola bolle e i miei tipografi divampano di . . . una fiamma appetitosa, propria, speciale della loro classe, che ad onor del vero può dar dei punti a quella dei musicanti.

Da tutto ciò, cosa avremo? Un minestrone. Ma il condimento chi lo metterà? Ecco, o mie amabili lettrici, la causa che mi ha spinto a chiedere in aiuto la vostra cara, bella e gentile manina. Prestatemela . . . per questa volta sola ed avrete in compenso la mia riconoscenza indelebile come... come la *ercisma*; anzi per darvi

una prova di sincero attaccamento, diventerò sfacciatello, la prenderò da me, la porterò alle labbra e vi imprimerò un bacio lungo lungo, di quelli che sono di mia esclusiva proprietà. Carol!

E se gli toccasse uno schiaffetto? dice il piccolo.

Povero ragazzo! Anche due se ne pigliano degli schiaffetti e se nei tuoi anni primaverili ti avvenisse di poterla ottenere . . . al grazioso prezzo di due schiaffetti, persuaditi che potrai chiamarti felice. Prima della comunione ci vuol la confessione: lo schiaffo è la confessione, il bacio è la comunione. E giacchè mi trovo a . . . baciare, principio subito.

Giovedì ricorreva la festa di San Pietro; povero vecchio! decisamente l'han messo alla coda di Pio IX in tutto e per tutto. Ecco cosa vuol dire prendere la giubilazione a 25 anni di servizio. La corte dei conti vi manda in coda e dà la destra a quelli che restano in attività di servizio. Io non l'approvo.

Siete stati a San Pietro? Comunque sia, da bravo cattolico e poi apostolico, e poi *usurpatore* io mi son degnato di fare la mia visita di *rigore* al principe degli apostoli. L'ho visto, l'ho esaminato e l'ho salutato. Come era in lusso. Sulla testa aveva una tiara tempestate di brillanti più o meno falsi; Dio che splendore! Nel dito un anello con una gemma grossa come una bomba Orsini. Il fermaglio del pallio è largo come la corazza d'uno svizzero. Invece della camicia avea un colletto come quelli che porta all'inverso il sindaco di Zagarolo nel giorno dello Statuto. L'oro, l'orbo, le pietre, le gemme, le sete, i velluti tutto brillava d'una luce meravigliosa. Come son furbi i preti: 1° l'hanno fatto colla pelle nera, mentre io sono stato a verificare allo stato civile e non risulta niente affatto che San Pietro fosse moro d'origine e poi l'han lasciato nell'ombra, senza un lume, proprio all'oscuro. E tuttociò perchè? pel maggior *effetto scenico*. Difatti le donne, gli uomini, le ragazze, i monelli, i ciociari facevano a pugni per baciargli la punta del dito mignolo del piede destro. Nel sinistro deve aver un reuma. Che fanatismo! E la chiamano . . . religione. . . quella? Povera patria mia! così diceva Ugo Foscolo prima di sapere che le sue ceneri sarebbero state obliate . . . per tanto tempo!

E Ugo Foscolo era un grand'uomo. Così almeno dice Novelli nella sua ultima cantica.

Ma giacchè ho parlato di reuma al piede sinistro di San Pietro, permettete che vi parli di Pantaleoni e poi Dio . . . mede, medico, protomedico e stramedico dello Spirito Santo, canonico di San Pietro sullodato,



Thiers pel bene della Francia finirá per scegliere il fungo piú venefico.



Per non perdere la tradizione il Comdatore Canonico PANTALEONI si fa incensare.....



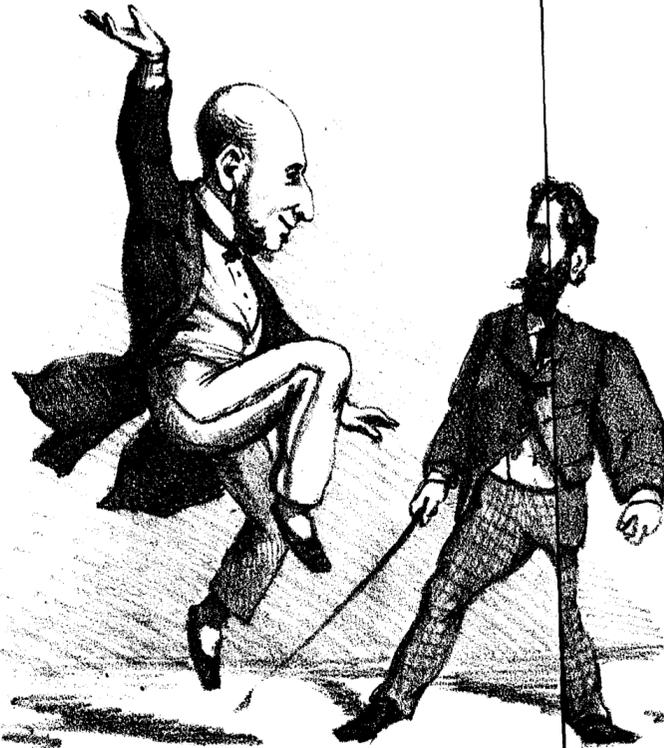
In paradiso S.PIETRO offeso nelle suscettibilitá depone ai piedi di DIO le armi.



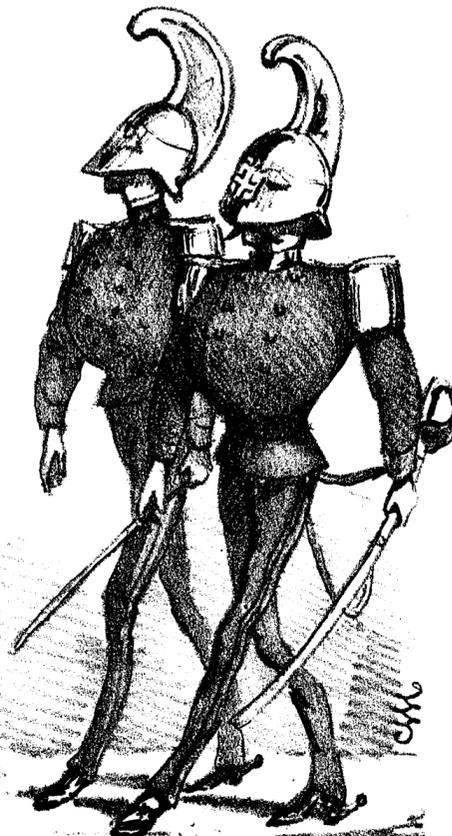
In terra il Colonnello dei Vigili offeso altrettanto depone la.....spada col.....cimiero.



Facidi portando il sindaco canta: Ai nostri monti ritorneremo Gli antichi ozi riprenderemo In sonno placido noi dormiremo.



In occasione delle feste del Re, RUSPOLI da unzione di Ballo al Sindaco..... che si dichiara imballabile.



L'arrivo di GRANDI uomini conferma l'oscillante venuta del RE con grave scapito dei dispacci particolari della LIBERTA'.



La popolazione Romana per ricordo ai Sindaci regala una fotografia di S.E. nel pieno esercizio delle sue funzioni.

e prelati domestici di Tolemaide e sue vicinanze. Non sapete niente? L'hanno promosso. Non è più commendatore, adesso si chiama grande ufficiale della corona d'Italia. Povera Italia e povera... zitto. Compiango la sorte dei grandi ufficiali per meraviglioso acquisto, sia lodato Gesù Cristo! I commendatori dell'ordine gli hanno mandato un indirizzo per essere sorvolato... dalla loro categoria.

Si dice che il posto vacante di commendatore sarà occupato dal cav. Niccolò capo dello stato maggiore nazionale, non appena avrà dato fuoco, cioè... fuori il piano delle operazioni critico-militari-circostanziali.

Fortuna che c'è Lipari... che gli tiene le redini del bucefalo. Con questi calori estivi Dio solo e Don Pirlone potrebbero sapere fin dove sia capace... di arrivare.

E giacché si tratta d'arrivi eccomi qua coll'invariabile. Il treno reale partirà da Napoli alle 5.5 antim, del 2 luglio e giungerà alla stazione alle 12.30 meridiane. Proprio nelle ore più fresche. Dopo quel telegramma non mi stupisco più della varietà dei tempi. Che come quei segretari di gabinetto! Le domande per l'ammissione all'istituto tecnico si possono inoltrare a tutto settembre.

Il principe di Piemonte giungerà col treno diretto sabato sera alle 8.10.

Ecco cosa significa non dipendere dai Ministri. Certe volte... mi vengono certe idee; Basta — ce la vedremo a quattr'occhi col flebotomo.

La stazione sarà addobbata con decenza perchè l'incarico è affidato al capo del movimento. Sarfatti? L'ha messo da parte quel collo fragile diretto a me da Lanza? Per carità lo tenga d'occhio. Sono tutte croci e commende. Se si farà onore potrebbe darsi che... già; buon gusto lo dovrebbe avere, almen mi pare; colle comunicazioni dirette che ha coll'alta non Italia ma classe del bel mondo, non si può a meno di assuefarsi ad una certa qual eleganza e buon gusto. Adesso speriamo che gli organi traiani non se la piglieranno più con De Resie, il quale per nostra fortuna è stato nominato vice direttore a Firenze.

E giacché siamo frammezzo a questi movimenti vaporosi vorrei avere la fotografia di monsieur Gravant francese di Napoli, capo della contabilità generale, il quale ha ordinato perentoriamente a tutti gl'impiegati di questo ramo che si trovano in Roma che se entro la giornata di oggi non si trovano in Firenze verrebbero licenziati. Cannibale! Sono rimasti in aspettativa 18 secoli per vedere Vittorio Emanuele a Roma, per godere questi tre giorni d'allegria, nossignore, devono partire alla vigilia, del resto... passano alla sezione... astronomia. Sono tutti, ma proprio tutti zuavi questi caporioni delle ferrovie così dette Romane per ischerzo?

Eh il signor D'Amico dorme o sogna? Badi che lo passo nel numero dei nemici.

E poichè siamo fra gli amici e i nemici vediamo un po' cosa dicono i giornali seri... di nuovo.

La Nuova Roma canta il Magnificat pel circolo Fanfulla che ha già reclutato 150 soci. Sono precisi? Tu, Carocci, egregio cronista in via di traslocamento, lo dovresti sapere come socio. Mi dicono che al momento d'andar in macchina non ve ne siano che 148 e 3/4; io però credo a te come credo al lusso della sala principale sita nel palazzo Cesari in via del Babuino. Che coincidenza... di nomi? Cesari-Babuino. Oh le coincidenze!

A proposito di sale principali, le succursali dove si trovano? Nel palazzo dei Consoli, via della Scimmia? Sempre incomplete quelle cronache.

Ho poi visto con piacere che all'addobbo della sala concorsero tutti i soci e che sopra i trofei figurano gli stemmi dei soci proprietari. Il tuo degli stemmi si potrebbe sapere come è intrecciato? E quel di Luigioni, Fortuna, Ambrosi, DeAngelis, Barucci? Povero secolo XIX! non è per niente che ti chiamano il secolo del gaz e di vapori! Da bravi, quel mazzo di stemmi mettetelo in cantina... che con questi calori potrebbe liquefare. Del resto, a parte gli scherzi, se ti abbisogna un titolo t'insegno io. Nella Nuova Roma hai messo il presidente cavaliere e conte, staccane uno e tienilo; Aiassa non ci bada, te lo assicuro io.

In quanto poi agli stemmi se posso aiutarvi, sapete che in questa partita, non faccio per dire, ma ho cognizioni abbastanza estese. È affare d'un momento — Carocci e Barucci si liquidano con un cabriolet sormontato dai formicanti di una corona. Tu poi, o egregio Carocci, se vuoi mettere il cabriolet col cavallo piantagli nell'orecchio una penna e sia finita.

Ambrosi, De Angelis e Luigioni possono unirsi e far un terno. — Sant'Ambrogio che porta in ispalla

San Luigi e poi tutti e due trasportati da un... Angelo — una mano lava l'altra e tutte due lavano la faccia. Se non d'avete altro, mi riservo... in occasione dell'apertura solenne alla quale spero di essere invitato, non fosse altro per... vedete quel gruppo di stemmi.

E poichè sono fra gli stemmi, lettrici amabili, volete sapere chi sia quel mobile, cioè quel nobile che in occasione del giubileo ha dato prova del suo attaccamento con un'oblazione vistosissima?

Il marchese Ciro Antaldi senza viti. Lo rilevo dai giornali... morali. Ecco — Marchese Ciro Antaldi lire una in tutte lettere e poi ci sono cinque Cirotti Antaldotti assortiti che pare dovrebbero essere i discendenti dell'illustre quanto infelice prosapia. E tutti questi esseri innocenti depongono una liretta per uno. Totale lire sei, che furono spedite con lettera assicurata ed affrancata da Baucò a Roma. Mi dicono che Antonelli abbia preso il vaglia e accendendo la pipa con quello, esclamasse: Poveri Antaldi... Ciri! Lo svizzero che diceva la Via Crucis aggiunse neo, che fa Cirineo caduto anch'esso sotto la croce di legno e non della Corona d'Italia della quale è decorato il maggiore Antaldi colle... viti della guardia nazionale, che ieri era presidente del consiglio di disciplina con un discreto... successo. Noblesse oblige. Ho notato per mia norma una domanda che dicesse ad un... reo: Non ha niente da opporre lei sulla competenza del tribunale? Ah! ah! che straccio di formola papiniana? mormorò internamente il reo. Ma colle labbra rispose: Nossignore sulla sua competenza non ho niente da dire, e novello Cirineo... piegò la testa alla sentenza che lo condannava ad una semplice ammonizione. Parce sepulto — Ora pro eo!

E giacché orate pro eo, pregate anche per questi due... consiglieri provinciali che ne hanno molto bisogno.

Primo è Bennicelli del quale vi avevo promesso il discorso per esteso, mentre oggi vedo che è meglio gettarlo nel minestrone.

Signori, disse il conte, voi non siete pratici di strade. Voi crediate che io sia uno dei fanatici, cattolici quantunque Don Pirlone m'abbia visto sotto i portichi di San Pietro. Ma che? Da Monterosi a Velletri ci sta la strada. (Bravo! dalle tribune). Voi dite che non è nazionale, se non la strada la quale congiunge due città importanti e continua nel territorio. Ma che? Imperciocchè voi dovete sapere che territorio è una parola generica e che la strada di Monterosi cammina... cammina... cammina sempre (come l'Ebreo Errante!)

Il duca Massimo lo interrompe sul più bello e dice: Non ha criterio e Bennicelli riprende e risponde con forza ma che? Fuori bisogna andare (sarebbe meglio dice un voce... pubblica) e allora vedrete che la strada di Monterosi camminando va a Bologna, Modena, Torino, Genova, Napoli e Firenze per cui sostengo che a fortiori è una strada nazionale (L'oratore si riposa per 10 minuti durante i quali riceve le congratulazioni di una deputazione artistica-vangalica di Monterosi).

Mentre si riposa Bennicelli, facciamo 24 ore di traversata e veniamo alle sedute del giorno dopo. Angeluoci legge una robustissima relazione pel monumento ad Arnaldo da Brescia che pare impossibile l'abbia potuta concepire un medico di San Giacomo.

Entusiasmato il Principe Odescalchi detto Balduccio, domanda la parola e principia la seguente Sinfonia compendiativa:

Signor-ri! sorgo (novello sole) a parlar-re per appoggiar-re la propos-ta della Deputazion-ne. Per la prima volta (e speriamo che sia l'ultima) che debbo aderr-re ad un monumento per un uomo che ha fat-to tanto per la nostra Roma (viceversa di lei) non bisogna badar-re a mille lire di più o di men-no. E se dico questo si è perchè io, signor-ri, son-no (vada a letto che starà più comodo) Presi-dente del Cir-collo Artistico e vorrei che facessimo un mo-numen-to noi, perchè questa clas-se ha molto di bisog-gno.

Si siede trafelato. La solita voce pubblica dice: un monumento per la classe che ha bisogno? Si faccia fare il suo, così i poster-ri risparmianno la spesa.

Lunati professore d'economia dell'avvenire dice sottovoce al prefetto: S'assicuri che quella spesa i poster-ri la risparmianno sicuro. Ne abbiamo già abbastanza dai monumenti nella nostra Roma.

Piccioni, altro consigliere, salta su e dice: Signori, domando che nel verbale risulti che il consiglio accorda le 5000 lire al così detto Arnaldo in seguito alle giuste osservazioni del principe Odescalchi.

Bravissimo. E noi abbiamo presa la fotografia del Piccione in seguito alle rinforzanti beccate di questo colombo domestico discendente dalla famiglia delle oche del castello di Bracciano.

Il principe Odescalchi lo rimunerà d'un III sorriso ed io spargo una mesta lagrima sulla fodera dell'almanacco di Gotha.

Trovandoci a parlare di remunerazioni non sarà discaro ai nostri lettori che avranno letto le nomine

avvenute al Vaticano e pubblicate dalla Capitale, rammentarne una speciale anzi specialissima che deve essere pasata sott'occhio e non vista dai redattori di quel giornale. Eccola:

MINISTERO CAROTOLE

Raphael Sonzognus minutante benemerente promosso direttore generale nel predetto ministero e referendarius della Sacra Congrega per gl'interessi... cattolici, decorato dell'a commenda dell'ordine piano e della gran croce di San Gregorio Magno.

Cingolanus director in pectore del calendario liturgico, nominato prelati domesticus in partibus innocentis!

Se la facessero finita... sarebbe meglio.

Le opere si chiudono sempre colla musica Ecco qua il menu alla Iacovacci per domenica sera.

Un inno del marchese Carcano pater a piena orchestra con cori. La poesia l'ho letta; è semplice, ma molto bella, la musica... la sentirò. Intanto faccio i miei cordialissimi complimenti all'autore. Così... s'illustrano i blasoni. E colla scienza e coll'amore alle arti che si fa risplendere lo stemma della famiglia. I merli... delle terri ormai sono in ribasso. Dio volesse che l'esempio del marchese Carcano servisse alla giovane aristocrazia di norma. Ed è difatti la Norma che verrà dopo l'inno. Sarà interpretata dalla Fricci. Basta. La lanterna del diavolo modificata, cambiata, aumentata di olio e stoppino risplenderà di vivissima e nuova luce in modo da abbagliare tutti gli spettatori specialmente sul finale in cui vedremo la bersagliera nella scena del Campidoglio.

Con tanta roba la spesa è poca. Si paga dappertutto un terzo di meno della prima serata di gala per Principi di Piemonte. Iacovacci sarà fatto cavaliere col... tempo. Io intanto sento il debito di chiamar all'armi tutti i bersaglieri, ritiro le pattuglie, levo gli assedi e richieggo tutto il corpo d'esercito in linea. Il genio, cioè le signore, son certo e persuaso che, come furono gentili nel prestarmi per questa volta la manina per condire il minestrone, non mancheranno in quest'altra circostanza di darmi addirittura una gran prova di buon gusto affinché io possa ispirarmi e preparare ai lettori e lettrici uno di quei manicaretti agrodolci che riesca degno della circostanza.

Amatemi... semplicemente. Il verbo è facile in tutti i modi ed in tutti i tempi della conjugazione.

E qualora, ciò che credo difficile, doveste incontrare qualche ostacolo... coniugale, fosse pure nei tempi futuri, e che io potessi riuscirvi utile in qualunque modo, ricordate che sto sempre pronto ai vostri cenni per cui non facendone assegnamento, verreste meno a quella confidenza che nel vostro buon cuore ha sempre mai riposta il vostro

LUI

Dopo questa tirata Don Pirlone Figlio si permette di prendere fiato e fumare un sigaro da sette.

C'è camorra?

Metto il Consiglio in avvertenza e principalmente la Giunta. Si tratta dell'assicurazione dei teatri contro gl'incendi. La Riunione Adriatica società solidissima e che vanta a capo uno dei più profondi finanziari, l'indipendente deputato Seismit Doda trattava a condizioni vantaggiose col signor Placidi (credo perchè assessore ad hoc) quest'assicurazione.

Quando dall'alto di Montecavallo, si vera sunt relata, il principe Pallavicini ordinò che si prendesse in considerazione un'altra proposta della Società generale, proposta fatta da Ratti e da Marino Morelli.

Quest'ultimo nome fa capire tutto il resto. È uno dei solidali del consorzio. E si noti che quest'ultima proposta è a condizioni gravose nientemeno che del doppio.

Noi mettiamo in guardia il consiglio ed aspettiamo quella futura seduta per vedere se quest'assicurazione fu fatta all'asta come è prescritto.

La regia che è la regia l'ha fatto per concorso. — Vedremo se a Roma vi sia qualche gruppo più cointeressato della regia.

Gli alloggi ai ... fratelli

Sento un mormorio per gli alloggi agli ufficiali che verranno. Ma, quanti sono, dico io? Un centinaio. Ebbene li distribuisco io.

Ai colonelli 5 cadauno, venti. Ai maggiori 2 cadauno, 34; totale 54. Ai capitani di stato maggiore 2 che fanno 12, totale 66.

Restano trentadue da distribuirsi fra quattro legioni nei capitani più facoltosi che spero si faranno un piacere. Certe dicerie fanno torto al paese. Si persuadano e facciano buone feste tutti quanti, compreso Polverosi al quale sono in debito d'una piccola rettifica.

In ritardo. — Han fatto cavaliere Guerrini direttore della Banca Romana. Se lo merita. Meno male che in natura si compensa: lo dice Buffon... e lei Pantaleoni cosa ne dice? Me lo dirà un'altra volta.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.